



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO**

www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

**Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601**



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno X N. 4 del 5 febbraio 2015

**Speriamo in un Matteo Renzi Cittadino
IL PD ACQUAVIVESE NON HA LA CAPACITÀ
DI RISPONDERE ALLE ASPETTATIVE**



**Per la Censum
la PEC
non esiste
L'AMMINISTRAZIONE
DANNEGGIA GLI UTENTI**

**Dopo l'usurpazione della bacheca
di piazza Vittorio Emanuele II
IL COMUNE USURPA ANCHE
IL TITOLO DI GIORNALISTA**

**Sicurezza Sociale - Sicurezza Stradale
LA CODACONS CHIEDE
UNA SEDUTA CONSILIARE
APERTA AI CITTADINI**



**ASL - ASCENSORE
GUASTO - SALGA
A PIEDI!
MAGARI ...
SONO UN DISABLE!**

**Città Metropolitana di Bari
A FRANCESCA PIETROFORTE LA DELEGA AI BENI CULTURALI
E ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Al Miulli si celebra la 23^ Giornata Mondiale del Malato l'11 febbraio

**Longobardi (Viva) - Maurizio (Movimento Democratico Acquaviva)
invitati ad un faccia a faccia su: spese legali**

Speriamo in un Matteo Renzi Cittadino

IL PD ACQUAVIVESE NON HA LA CAPACITÀ DI RISPONDERE ALLE ASPETTATIVE

Chi sarà il Matteo Renzi di Acquaviva delle Fonti che metterà "la testa a posto" del Partito Democratico cittadino? Nuovi e numerosi tesserati si affacciano all'orizzonte mentre i vecchi continuano con indifferenza politica amministrativa a lasciare che tutto prosegua senza nessun intervento che possa migliorare la nostra Città. Il Matteo Renzi nazionale ha dimostrato che bisogna avere coraggio e chiarezza di idee e quindi di intenti quando si ricoprono cariche politiche, perché si ha la responsabilità di un popolo, quale che sia nazionale o locale. Ad Acquaviva, nel PD, purtroppo non c'è nessuna qualità, politica, che possa far sperare tempi migliori, mentre l'Amministrazione comunale continua imperterrita nel suo percorso infruttuoso, arrogante e preferenziale, senza preoccuparsi della condivisione delle scelte. Il Sindaco occupa la sala consiliare senza che il

Presidente del Consiglio comunale ne sappia nulla mentre nuovi nominativi di dirigenti si affacciano nella piazza Vittorio Emanuele II a pochi metri dalla sezione del PD dove nulla fanno! Si fanno i nominativi di Ieva, Lenoci ed altri quali soggetti di fiducia del Sindaco senza preoccuparsi di dare una risposta ad una essenziale domanda: "Ma Carlucci ha ancora la fiducia dei 7289 cittadini del ballottaggio pari al 63.25%?". Non mi sembra! Ma se pur l'avesse, il "democratico PD", dovrebbe fargli capire, ma fino ad oggi non ne è stato capace, che in democrazia le scelte si condividono. Ed allora il coraggio politico di questo PD che fino ad oggi è stato latitante, mal si abbina ad un sistema sindacale autocratico ed arrogante ma . . . non vorrà mai essere che a decidere le sorti della Città siano altri soggetti che riescono ad influenzare il Sindaco più del PD,

ossia che il voto degli elettori sia stato gettato nel cestino a vantaggio di alcuni che siedono nella stanza dei bottoni? Ed allora se il PD di Acquaviva di oggi non ha il coraggio politico di far valere la forza dei suoi elettori ha già fallito e diversamente dall'era Squicciarini avrà la responsabilità non solo di sostenere una Amministrazione comunale incapace di risolvere le problematiche della Città ma anche e soprattutto di aver offeso la dignità di quei Cittadini che gli hanno dato fiducia . . . e se tra questi c'è "il nuovo PD" ben vengano ed al più presto a metter ordine ad una forza politica che a livello nazionale insegna ed a livello locale ferisce le coscienze della brava gente, in particolare dei meno abbienti e di coloro i quali hanno ancora fiducia nelle Istituzioni.

Luigi Maiulli
Direttore Responsabile



*Per vedere TeleMajg
digita 97
sul tuo telecomando*



L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno X n. 4 del 5 febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Codacons Acquaviva,

Adriana Lamanna, Adriana Maiulli,

Claudio Maiulli, Domenico Maselli e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
al nostra pagina
Facebook
Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIE TURNO FESTIVO
8 febbraio: Paolicchio

Per la Censum la PEC non esiste L'AMMINISTRAZIONE DANNEGGIA GLI UTENTI

La Censum spa grazie a questa Amministrazione comunale continua ad operare costringendo i Cittadini/Utenti ad inutili code nei loro angusti uffici e ad inutili spese in consulenze e ricorsi tributari. Dalle iniziative più semplici a quelle più particolari l'Amministrazione comunale non tutela gli interessi degli Utenti non consentendo che le associazioni possano confrontarsi con gli uffici comunali almeno a cadenza trimestrale. Ed allora si è costretti a scrivergli facendogli notare che nel 2015 i Cittadini vorrebbero utilizzare la posta elettronica certificata per comunicare con la Censum e non

essere costretti a pagare l'invio di un fax, così come chiede la concessionaria nei suoi avvisi di pagamento! E poi gli utenti devono pagare attraverso i bollettini allegati privi di tratteggio e, se anziani, ricorrere all'aiuto di qualcuno per tagliare perfettamente il modulo che, altrimenti, l'apparecchiatura dello sportello non accetterebbe. Ma non finisce qui perché l'Amministrazione comunale non si è resa conto che in altri comuni le tasse si possono pagare anche ai tabaccai e non essere costretti a recarsi all'ufficio postale. Ed infine una semplice domanda: "Chi era al governo della Città quando si è



espletato il nuovo bando per individuare la Concessionaria e si è deciso che il sabato non avrebbe tenuto più gli uffici aperti?". Indovinate un po'!

Codacons Acquaviva

Dopo l'usurpazione della bacheca di piazza Vittorio Emanuele II IL COMUNE USURPA ANCHE IL TITOLO DI GIORNALISTA

La Codacons ha scritto al Segretario comunale e ha informato il Presidente del Consiglio comunale della necessità di iscrivere la data nei comunicati che vengono pubblicati nel sito comunale. Inoltre l'Associazione fa notare che i comunicati stampa devono essere firmati dai giornalisti e non dagli

assessori che così facendo "rubano" il mestiere agli altri. Il dottore scrive le ricette mediche; l'ingegnere scrive i progetti edili; il giornalista scrive i comunicati stampa. Ma ad Acquaviva, sebbene il Sindaco sia un giornalista, l'Amministrazione comunale si permette di pubblicare "comunicati

stampa" firmati da tal assessorato all'ambiente, per esempio. Chissà cosa penserebbe l'ingegnere Francesco Bruno se un giornalista risulterebbe iscritto in una leggenda dei lavori edili al suo posto!

Sicurezza Sociale - Sicurezza Stradale LA CODACONS CHIEDE UNA SEDUTA CONSILIARE APERTA AI CITTADINI

La Codacons ha invitato il Presidente del Consiglio comunale a convocare un Consiglio comunale monotematico sull'argomento: sicurezza sociale - sicurezza stradale ed ha inviato per conoscenza a tutti i Consiglieri comunali tale nota. Francesca Pietroforte ha risposto che sarà la conferenza dei capigruppo a decidere in merito. La Codacons ringraziandoLa si augura che la seduta si possa svolgere e possa essere aperta ai Cittadini che hanno il diritto di esternare le loro osservazioni verso i loro rappresentanti istituzionali.

*Majg Notizie il telegiornale di TeleMajg
in onda dal lunedì al sabato
alle 19.30 - 22.00 - 13.00 - 14.25-16.30
La Rassegna della settimana
la domenica alle ore 12.20 e 20.30*



ASL - ASCENSORE GUASTO - SALGA A PIEDI! MAGARI . . . SONO UN DISABILE!

E che ci vorrà mai per riparare quell'ascensore! Da tempo guasto si è costretti a salire e scendere tramite le scale. Questo non sarebbe male perché fare un po' di ginnastica è salutare, ma non tutti purtroppo se lo possono permettere: anziani, disabili, bimbi nel passeggino. Non stiamo parlando di un condominio, ma di un ufficio pubblico dove siamo costretti ad andare perché la nostra burocrazia ci costringe a farlo. Ed allora l'ascensore degli uffici ASL di via Vittime di via Fani è guasto e con un semplice cartello lo si segnala agli utenti, quando, invece, la legge obbliga ad indicare a chi rivolgersi, se disabile ad esempio, per poter essere accompagnato al piano o, meglio, fare in modo che il dipendente della ASL scenda a piano terra per interloquire con il Cittadino. Ma questo succederà, non vi preoccupate, non appena Acquaviva diventerà bellissima! *Codacons Acquaviva*

ROMA: GIUDICE DI PACE ANNULLA MULTA PER SOSTA AUTO SU MARCIAPIEDE

Disabile non aveva trovato posto per parcheggiare. Stato di necessità rende illegittima la contravvenzione

Il Giudice di pace di Roma ha accolto il ricorso presentato da un automobilista portatore di handicap, difeso dal Codacons, e ha annullato una contravvenzione per divieto di sosta, riconoscendo lo "stato di necessità" dell'utente. I fatti risalgono al 2011 quando un pomeriggio l'automobilista, dopo aver girato diverso tempo alla ricerca di un parcheggio in zona Prati, a Roma, stremato decide di rinunciare e di posizionare momentaneamente la propria auto in modo parziale su un marciapiede, per riprenderla poco dopo. Ma bastano pochi minuti di sosta e una pattuglia di vigili urbani nota l'automobile con due ruote sul marciapiede ed eleva una contravvenzione per divieto di sosta. Il cittadino decide così di rivolgersi al Codacons e presentare ricorso al



Giudice di pace contro la sanzione, contestando come la sua condizione di disabile lo abbia costretto a collocare temporaneamente la propria autovettura in modo non conforme. Il Giudice, avv. Rosella Calò, ha accolto le tesi sostenute in giudizio dal Codacons, emettendo una sentenza in cui si legge:

"la contravvenzione elevata al ricorrente è ingiusta in quanto l'autovettura è condotta dall'opponente e lo stesso è portatore

di handicap e non trovando un parcheggio normale né un posto disabili avendo necessità viste le sue condizioni di "sostare parzialmente sul marciapiede". Invero si tratta di una sosta e non parcheggio... viste le condizioni del ricorrente ricorrono i presupposti dell'esimente di cui all'art. 4 della L. 689/81.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace accoglie l'opposizione ed annulla il provvedimento impugnato". Il Giudice di pace ha riconosciuto quindi come lo "stato di necessità" renda illegittima una contravvenzione, perché la carenza di posti auto mette in condizione gli utenti portatori di handicap, in caso di necessità, di parcheggiare la propria automobile in violazione delle norme del codice della strada.

INFLAZIONE: ITALIA TORNA DEFLAZIONE GENNAIO -0,6% MINIMO DA 1959

Codacons: su deflazione non pesa solo calo energia, ma anche stretta ai consumi operata dalle famiglie

L'Italia torna in deflazione, registrando il minimo da oltre mezzo secolo, con l'inflazione che a gennaio scende al -0,6%. Alla base del crollo dei listini, però, non vi è solo la caduta dei prezzi nei settori energia e carburanti - spiega il Codacons - il basso livello dell'inflazione registrato nell'ultimo anno, e che prosegue nel 2015, è da attribuire principalmente alla costante riduzione dei consumi operata dalle famiglie. La ridotta capacità d'acquisto dei cittadini, che ha portato ad una spesa sempre più limitata in tutti i settori (-80 miliardi di euro negli ultimi 7 anni), si riflette direttamente sul livello dei listini al dettaglio. In sostanza, meno gli italiani comprano, più i prezzi scendono. La speranza - prosegue il Codacons - è che la riduzione dei prezzi energetici, del carburante e delle bollette, porti nei prossimi mesi le famiglie ad aumentare i consumi, attraverso un utilizzo dei risparmi realizzati grazie al calo del petrolio.

GLI IMPRENDITORI INCONTRANO IL PREFETTO DI BARI ANTONIO NUNZIANTE SUI FURTI NELLE AZIENDE

Gli industriali baresi, guidati dal presidente di Confindustria Bari - BAT Ing. Michele Vinci hanno incontrato mercoledì 28 gennaio il Prefetto di Bari Antonio Nunziante sul tema dei furti nelle aziende. Avendo segnalato tale problema, a danno delle imprese di Acquaviva, ho partecipato in qualità di Delegato territoriale di Confindustria insieme con altri imprenditori della Zona Industriale di Bari. Tutti abbiamo esposto i gravi episodi di razzia che sistematicamente avvengono negli opifici, furti di cavi elettrici, rame e metalli, automezzi, computer, macchine, attrezzature, prodotti e materiali di vendita. Oltre al danno economico del furto, si fermano le macchine, le catene di montaggio, le maestranze, insomma si ferma il processo produttivo per diversi giorni con gravi ripercussioni per gli impegni assunti con i clienti e il rischio della perdita delle commesse. A lungo andare ciò potrebbe determinare la chiusura delle aziende, per non riuscire a far fronte ai continui saccheggi, oppure la delocalizzazione delle stesse in altro posto con la conseguente perdita di posti di lavoro e ricadute negative per il nostro territorio. Il Prefetto di Bari Antonio Nunziante ha ribadito che dobbiamo aver fiducia nelle istituzioni, è importante la collaborazione di tutti nel segnalare qualsiasi situazione critica, anche in anonimato. Il Prefetto già da diverso tempo sta lavorando su questi problemi in collaborazione con diversi enti, istituzioni e forze dell'ordine per individuare non solo chi materialmente esegue i furti ma principalmente



(Foto da La Gazzetta del Mezzogiorno)

per assicurare alla giustizia i ricettatori. Uno dei sistemi per dissuadere i ladri è sicuramente la videosorveglianza che nelle diverse Zone Industriali sono state installate, ma per diversi motivi non sono ancora funzionanti. Ad Acquaviva è in corso una proposta di cottimo fiduciario per il servizio di controllo e vigilanza agli immobili comunali nella quale è stata prevista anche il controllo del collegamento di videosorveglianza dell'impianto della Zona Industriale con n.4 videoispezioni dalle ore 21,00 alle ore 07,00 per sette giorni. Tale iniziativa è sicuramente positiva e ci auguriamo che quanto prima l'impianto possa essere messo in funzione, previa verifica dell'adeguatezza tecnica e della sufficienza numerica delle telecamere rispetto al territorio da controllare. Le n. 4 telecamere, posizionate sulle direttrici principali dell'area industriale, sono sicuramente insufficienti per il controllo dell'intera area lasciando scoperti gli altri accessi secondari. Un maggiore controllo del territorio con la presenza delle pattuglie delle diverse forze dell'ordine nell'area industriale potrebbe sicuramente contribuire a dissuadere qualsiasi tentativo di furto. Ci dispiace constatare la mancanza di una sinergia, tra l'amministrazione, le imprese e le forze dell'ordine per la difesa e la salvaguardia dell'economia del nostro territorio.

*Domenico Maselli
Delegato Territoriale di Confindustria Bari-BAT*

Città Metropolitana di Bari A FRANCESCA PIETROFORTE LA DELEGA AI BENI CULTURALI E ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Francesca Pietroforte, presidente del Consiglio Comunale di Acquaviva delle Fonti, ha ricevuto martedì 2 febbraio un'importante delega in seno alla Città Metropolitana di Bari. L'acquavivese Francesca Pietroforte era stata eletta Consigliere dell'Area Metropolitana di Bari lo scorso 12 ottobre toccando la quota di 2871 preferenze. Nell'editoriale di lunedì 2 febbraio il Direttore di Majg Notizie Luigi Maiulli ha letto la nota a firma del sindaco Metropolitano Antonio Decaro indirizzata ai sindaci della Conferenza metropolitana e ai Consiglieri Metropolitani in cui comunica l'assegnazione delle prime tre deleghe. Francesca Pietroforte gestirà la delega ai Beni culturali e all'Attuazione del programma. Ad Alfonsino Pisicchio, Consigliere Comunale di Bari, Decaro ha conferito la delega al Bilancio e Programmazione economica, agli Affari Generali e ai Rapporti con il Consiglio; invece a Giuseppe Valenzano, Consigliere Comunale di Rutigliano, è stata assegnata quella alla Promozione e coordinamento dello

sviluppo sociale, compresi i servizi alla persona, lavoro e formazione professionale. "Rientrare nella rosa dei primi tre consiglieri delegati della Città Metropolitana di Bari - ha dichiarato Francesca Pietroforte - rappresenta per me motivo di orgoglio, ma anche la consapevolezza di essere di fronte a un impegno gravoso. Voglio condividere questo percorso con tutti i cittadini di Acquaviva che non hanno mai smesso di farmi sentire la loro vicinanza e di manifestarmi il loro supporto. Questo riconoscimento non appartiene solo a me ma a tutti quelli che hanno sempre creduto nella mia candidatura al consiglio metropolitano e che mi hanno supportata dal primo momento, anche al di là degli schieramenti politici. Ora è il momento di lavorare - conclude la Pietroforte - per riempire di significato un ente nuovo i cui contorni sono ancora da definire". Dalla redazione i più sinceri auguri per il nuovo impegno istituzionale oltre che di proficuo lavoro.

A PROPOSITO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Avere una città pulita è un ideale. Non vedere più cassonetti luridi sporchi, pieni, stracolmi e bruciacchiati sparsi per la città, è bello. Fare la raccolta differenziata è cosa saggia. Però. C'è un però. Dalla spazzatura c'è da fare business. La plastica si ricicla, la carta si ricicla, il vetro si ricicla, i metalli si riciclano, l'umido diventa concime e si vende, e tutto si vende. Dalle vendite ci sono i ricavi e sono ricavi con spese ridotte. E così tutto produce denaro, tanto denaro. Un grazie va detto però a chi si sbraccia.

Ricordo che noi da ragazzini andavamo alla raccolta del vetro, del ferro vecchio, del rame, nonché di altri metalli pur rari. E tutto per poche lire. Negli anni cinquanta facemmo la raccolta del ferro vecchio alla scuola, perché a fine anno si doveva andare alla gita fuori porta. E la gita scolastica si fece. 50 bambini su un camion, accompagnati dal maestro, andammo alla pineta sulla Via di Gioia. Ora impegnare un anziano per la raccolta differenziata è importante: lo si valorizza, lo si fa sentire importante e non un peso per se stesso, per la famiglia, per la società. Non gli si fa pesare la sua presenza, lo si tiene attivo. Però bisogna pur dirgli. "Grazie nonno"! E' anche questione di buona educazione. Se quel lavoro lo fa la casalinga o qualcuno di famiglia bisogna disobbligarsi.

Signori, autori-amministratori-realizzatori di questo grande progetto: senza un "compenso", tutto il progetto cade e rimane un sogno. E dove non c'è il vecchio, c'è il ragazzino che così viene pure educato e se non c'è il piccolo si valorizza quel giovane questuante che ogni mattina chiede l'elemosina davanti agli esercizi commerciali, quanto meno se lo



guadagna il pane e non si umilia per poi mangiarlo duro e benedetto. E allora come fare? Non c'è da inventare niente. Ci sono tantissimi sistemi collaudati da anni in tante città e paesi italiani. La spazzatura è ricchezza e questa non deve andare tutta nelle tasche dei soliti "saggi". Non è giusto. La ricchezza come la fatica la si divide. E se proprio non lo si vuol fare, è inutile insistere. Io sono convinto che se si mettono su una bilancia bottiglie, cartoni, lattine e quant'altro, e si dà un compenso in un punto di raccolta, anche dalle vie di campagna sparirebbero tanti rifiuti. Metalli, vetro, carta, plastica ecc. sono ricchezza, ordine, pulizia, decoro, educazione.

Dalla stampa nazionale, 17 giugno 2013, si apprende che il "Consorzio Recupero Vetro" ha corrisposto direttamente ai Comuni italiani per il vetro oltre 42 milioni di euro. E' una gran bella cifra! Si sa che non bisogna buttare niente, si può vendere tutto. Persino i Cinesi vengono, comprano e ci rivendono la carta, la plastica, ed altro. Il re Mida, di mitologica memoria, tutto ciò che toccava diventava oro! Il mito oggi è realtà. E poi perché i Comuni non coinvolgono ragazzi e giovani di qualsiasi lingua razza religione e ceto sociale, essi siano? Non andrebbero a delinquere e nè a chiedere l'elemosina,

e capirebbero così che i soldi non vengono dall'aria. E poi stare lì, davanti ai negozi, ai supermercati e farmacie e chiese e cimitero e in tanti, è brutto, umiliante. Quei giovani sani, forti, prestanti, dalle grandi speranze, sarebbero felici di far qualcosa e non aspettare più la caduta di qualche centesimo nel proprio cappello. Il Comune potrebbe utilizzarli per fare la "benedetta raccolta differenziata". Non sono un tecnico, ma la mia la posso dire.

Fare la raccolta differenziata è una gran bella cosa, ma non da furbastri. E' un grande business. Ci sono utili stratosferici e tutto servito su pattumiere d'argento. Il servizio dovrebbe essere gratuito e il cittadino non dovrebbe pagare un centesimo, ma partecipare agli utili. E non mi si venga a dire che "la tassa sarà decurtata". Non è credibile! Una società oggi non la si può fare nemmeno con la propria moglie, figuratevi con i pubblici amministratori! Io non mi fiderei. I numeri si mischiano, si fanno precedere o seguire da tante o poche cifre e con altri nomi e la tassa rimane la stessa! Se proprio non la si fa aumentare, si accusa o giustifica l'operazione maldestra all'operatore e alle ordinanze inique. Scusate. Il cittadino con il passar del tempo diventa sempre più diffidente. Abbiamo visto parecchi bilanci che terminano sempre a pareggio o in deficit. E la matematica non è un'opinione, e lo sanno tutti. L'incredulità è forte. Escogitate un sistema credibile ed accettabile sicché la fatica valga la candela. Grazie.

Un cittadino un pò diffidente

**Impresa di Pulizia
Donato Capodiferro**

Per info e preventivi gratuiti

tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7

E-mail: capodoni@libero.it

Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I
70020 Cassano delle Murge (BA)



Publicità

*Tutta l'informazione
di TeleMajg
sul sito
www.telemajg.com*

CARLO GIAMPIETRO E LA SUA PASSIONE PER GLI ABITI D'EPOCA

La passione di Carlo Giampietro la si coglie negli occhi ancor prima che nelle parole. Una passione non nata per caso, poiché il sig. Giampietro fa il restauratore di professione. Ed è proprio andando per cantine e soffitte che ha scoperto l'amore per gli abiti e accessori d'epoca, che spesso ha trovato riposti in vecchi cassoni. Nel corso degli anni l'acquavivese Carlo ha cominciato a conservare quanto ritrovato. Con il passare del tempo il materiale messo da parte è cresciuto. Ed è così, quasi per caso, che, in collaborazione con un amico, decise di allestire una mostra in Acquaviva delle Fonti dal titolo "Sognare e perdersi negli abiti di un tempo". Grande il successo di pubblico che lo ha spinto ad organizzare molte altre mostre, non solo ad Acquaviva, ma anche in altri comuni come Sannicandro, Sammichele, Barletta, Giovinazzo e tra qualche giorno Bari. "Gli abiti è come se parlassero - spiega Carlo Giampietro - quasi raccontassero qualcosa di chi li ha indossati. Hanno una loro storia. Di questo sono fermamente convinto". E' stato proprio questo a spingerlo a ricercare altri abiti ed accessori



d'epoca, come scarpe, ombrelli, cappelli, borse, ventagli. Molti di questi erano destinati a finire tra i rifiuti. Numerosi sono quelli che ha acquistato anche attraverso il web. Ed è proprio grazie a questa ricerca che Carlo può vantare oggi una bella collezione di abiti datati tra la fine del '700 e gli inizi del '900. Abiti ed accessori che ha ben catalogato e che richiedono una cura particolare e che di tanto in tanto vanno tirati fuori per arieggiare. Carlo in questo è aiutato dalla moglie, che condivide la sua passione. "Gli abiti - aggiunge - attraverso le mostre hanno l'occasione di rivivere e quindi rievocare i tempi che furono". Il sig. Giampietro ha un grande sogno nel cassetto: creare un museo che contenga la sua preziosa collezione. Carlo chiede solo che gli si dia una location per poterlo realizzare. L'augurio che gli facciamo è quello di poter vedere concretizzato il suo desiderio nella propria Città. *Per chi volesse rivedere l'intervista www.telemajg.com/php/notizie.php?id=4038.*

Angela Rita Radogna

AIUTARE CI UNISCE

Le *Associazioni di Volontariato* in ambito socio sanitario *domenica 8 febbraio* si incontrano *al Miulli* in vista della XXIII Giornata Mondiale del Malato. Ogni anno, l'11 febbraio, per volontà di san Giovanni Paolo II, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato. Anche le Associazioni di Volontariato si uniscono a quanti soffrono e sono malati, oltre che con il loro prezioso servizio, anche attraverso la sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile, affinché "ad ogni ammalato venga assicurata la migliore cura e assistenza" (Giovanni Paolo II, Lettera per l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato del 13 maggio 1992). "Sapienza del cuore è la cura dei malati"



ci ricorda Papa Francesco nel messaggio rivolto a malati, professionisti e ai volontari nell'ambito sanitario e che S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti, presenterà in apertura alla giornata di incontro, formazione e confronto. L'iniziativa della seconda giornata con e per le Associazioni di Volontariato è promossa dalla Cappellania dell'Ospedale F. Miulli e dall'A.V.O. delle Murge onlus, con la collaborazione del C.S.V. S. Nicola per la Provincia di Bari e dell'Ufficio Diocesano della Pastorale della Salute. L'appuntamento è dalle 8,00 alle 13,00 presso la sala convegni dell'Ospedale. Per info. www.miulli.it. *Per maggiori informazioni Don Tommaso Lerario Cappellania - Ospedale "F. Miulli" tomler@libero.it - 338 - 8598049.*

Anche al Miulli si celebra la XXIII Giornata Mondiale del Malato 2015

Mercoledì 11 febbraio ricorre la Festa della Madonna di Lourdes. In quella stessa giornata si celebra la XXIII Giornata Mondiale del Malato 2015. La celebrazione fu voluta da Papa Giovanni Paolo II nell'occasione della memoria della prima apparizione di Maria a Lourdes, diventata un'autentica città del malato e un luogo verso il quale molti sofferenti guardano con speranza. In tale data all'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti verrà officiata una Santa Messa con sacramento dell'Unzione dei Malati. A presiedere S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti. Il rito si svolgerà alle ore 11.30 presso il IV piano. Per ricevere il sacramento contattare i Cappellani sia nei giorni precedenti, sia la mattina dell'11. Coloro che riceveranno il sacramento dell'unzione si presentino possibilmente alle ore 10.30, un'ora prima dell'inizio, per motivi organizzativi e di preparazione alla celebrazione.

Invia le tue segnalazioni all'indirizzo e-mail lecodi@libero.it

UN PEZZO DI VITA... TORNARE INDIETRO NON E' POSSIBILE, MA RICORDARE SÌ!

"Ma questa rete è per non far scappare gli animali? - gli animali? No, è per non far scappare le persone - Cioè, vuoi dire che tu non puoi uscire? Perché, Hai fatto qualcosa che non va? - Io... sono ebreo!" da *Il bambino con il pigiama a righe*

"Se per un istante Dio mi facesse dono di un pezzo di vita, probabilmente non direi tutto ciò che penso, ma penserei a tutto ciò che dico. Valuterei le cose, non per il loro valore, ma per ciò che significano. Dormirei poco, sognerei di più, essendo cosciente che per ogni minuto che teniamo gli occhi chiusi, perdiamo sessanta secondi di luce. Andrei avanti quando gli altri si ritirano, mi sveglierei quando gli altri dormono. Se Dio mi desse un pezzo di vita, butterei me stesso in fronte al sole, mettendo a nudo non solo il mio corpo, ma anche la mia anima. Annaffierei le rose con le mie lacrime per sentire il dolore delle loro spine e il rosso bacio dei loro petali. Dio mio se avessi un pezzo di vita,

vivrei innamorato dell'amore, mostrerei agli uomini quanto sbagliano quando pensano di smettere di innamorarsi man mano che invecchiano, non sapendo che invecchiano quando smettono di innamorarsi! A un bambino darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo. Ai vecchi insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia, ma con la dimenticanza. Dio mio se avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio e aspetterei che si sciogliesse al sole. Ho imparato così tanto da voi, Uomini... Ho imparato che ognuno vuole vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità sta nel come questa montagna è stata scalata. Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo solo per aiutarlo a rimettersi in piedi. Sono tante le cose che ho imparato da voi, ma in verità non saranno granché utili, perché quando mi metteranno dentro, infelicemente, starò morendo" (G. G. Marquez).

Il 27 Gennaio del 1945, l'esercito sovietico varcava i cancelli di Auschwitz, il più grande dei campi di concentramento costruiti dai nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Dieci anni fa, la Repubblica Italiana, ha riconosciuto il giorno 27 gennaio, "Giorno della Memoria", poiché in questa data le Forze Alleate hanno liberato Auschwitz dai tedeschi, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, la prigionia, la morte, coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Auschwitz è il nome tedesco di Oswiecim, una cittadina situata nel sud della Polonia. Qui, a partire dalla metà del 1940, funzionò il più grande campo di sterminio di quella sofisticata "macchina" tedesca denominata "soluzione finale del problema ebraico". Al di là di quel cancello, oltre la scritta "Arbeit macht frei" "Il lavoro rende liberi", apparve l'inferno. E il mondo vide allora per la prima volta da vicino quel che era successo, conobbe lo sterminio in tutta la sua realtà. Il nazismo, con



l'Olocausto, ha riassunto in sé tutte le tipologie di odio nei confronti dell'altro, e per questo quella organizzata dal regime di Hitler può essere considerata la "soluzione finale" contro la diversità. Il Giorno della Memoria non è una mobilitazione collettiva per una solidarietà ormai inutile. È piuttosto un atto di riconoscimento di questa storia: come se tutti, quest'oggi, ci affacciassimo dai cancelli di Auschwitz, a riconoscervi il male che è stato. Auschwitz era una vera e propria metropoli della morte, composta da diversi campi ed estesa per chilometri. C'erano camere a gas e forni crematori, ma anche baracche dove i prigionieri lavoravano e soffrivano prima di venire avviati alla morte. Gli ebrei

arrivavano in treni merci e, fatti scendere sulla cosiddetta "Judenrampe" "la rampa dei giudei", subivano una immediata selezione. Lo sterminio degli ebrei non ha una motivazione territoriale, non è determinato da ragioni espansionistiche o da una per quanto deviata strategia politica. È deciso sulla base del fatto che il popolo ebraico non merita di vivere. Ma mai, nella storia, s'è visto

progettare a tavolino, con totale freddezza e determinazione, lo sterminio di un popolo. Studiando le possibili forme di eliminazione, le formule dei gas più letali ed "efficaci", allestendo i ghetti nelle città occupate, costruendo i campi, e tanto altro. Gli internati venivano privati del nome, al suo posto l'unico identificativo era un numero di matricola inciso sulla carne, primo atto di degradazione dell'individuo che nel campo vale meno di uno schiavo. Dunque il "GIORNO DELLA MEMORIA" è la giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto, la quale serve proprio a non dimenticare le sofferenze di allora, per saper scegliere di evitare nuove sofferenze, ad altri popoli e ad altre persone. Un ricordo, che dovrebbe vivere nelle menti di tutti gli uomini, impedendo il ripetersi di tragedie simili. La Shoah è però unica. E' diversa da ogni altro genocidio o strage che abbia avuto luogo nella Storia. Poiché non è stata mossa solo dall'odio o da interessi politici ed economici, ma è stata la più lucida manifestazione della programmazione della morte: una macchina di morte nazista, nella quale la "razionalità" dell'orrore era finalizzata alla morte dell'ultimo ebreo d'Europa, e presto, chissà, del mondo. Una macchina di morte che organizzava la morte di migliaia di ebrei romani non nella loro città, ma a migliaia di chilometri di distanza, e non era l'odio il primo motore della Shoah, ma la maniacalità omicida dell'annientamento, in cui la furia razionale e cieca del regime di Hitler, ha completamente annientato intere popolazioni, rendendo spesso impossibile ricostruire la morte di interi villaggi e comunità.

Numeri che, andando avanti nelle ricerche storiche, sembrano essere addirittura inferiori a quelli reali. Numeri incompleti ai quali vanno aggiunte quelli di milioni di morti, soprattutto polacchi e russi, che furono vittime di rappresaglie e di stragi compiute nel solo nome di una presunta superiorità della razza ariana. Vittime dell'Olocausto, per le quali il nazismo aveva scientificamente organizzato il totale annientamento, campi di lavoro forzato, di tortura e di morte nei quali scomparvero milioni di esseri umani e tra essi bambini e ragazzi. Giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti, i quali seppero più degli adulti combattere e resistere fino all'ultimo. Molti di loro sono scomparsi senza lasciare traccia e nemmeno il nome, di altri, invece, ci resta un frammento di storia o una fotografia sbiadita. Pochi sono i sopravvissuti. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze che hanno lottato, di cui colpisce sempre la vitalità e il desiderio di futuro, ma che fin da subito hanno subito una violenza senza eguale: la distruzione della loro giovinezza. I figli separati dalle madri e dai padri, i ragazzi e le ragazze dai fratelli, dalle sorelle e dagli amici. Tutto era possibile e tutto poteva accadere inaspettato e senza motivo. La morte era a pochi passi e a ogni istante faceva sentire il suo gelido alito. Ma a noi che oggi ne ripercorriamo la storia, i protagonisti di questa sezione non sembrano bambini o ragazzi, piuttosto uomini e donne immersi in un oceano di sofferenza e di dolore. Non giocano non sanno più come fare a divertirsi, hanno dimenticato ogni curiosità e ogni slancio tipici della primavera e della vita. Pensano il più delle volte a sopravvivere e a resistere e sanno che mai potranno trovare un farmaco o un chirurgo capace di estirpare dal loro cuore il male che hanno subito e visto. Ma il ricordo può molto, il ricordo è attivo, porta a farsi domande, a

muovere cuore e menti facendole organizzare, perché tutto ciò non accada di nuovo. Ricordare è un dovere che dobbiamo ai morti e ai vivi. Apprendo gli occhi a un mondo mai visto, costringendo alla realtà dei fatti tutti coloro che sapevano e avevano taciuto, portando i responsabili materiali del più grande omicidio di massa di sempre, dinnanzi al tribunale degli uomini e della Storia. Spalancando gli occhi del mondo sulla più grande tragedia dei nostri tempi. Una tragedia che ha portato il mondo a dire "Mai più". Un mondo che ancora oggi è costretto a invocare il proprio "Mai più" come una speranza.. *"Io chiedo come può l'uomo uccidere un suo fratello, eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento. Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare"* (F. Guccini). *"Uomini trattati come bestie, come topi di fogna. Uomini che si sentono dio, padroni della vita, che non è più nostra. Questo può essere umano? Dio vi ha insegnato questo? Distruggere ciò che lui ha creato? Io dico no, a queste follie. Io dico no, alla guerra"* (G. Muffdivi). *"Quelle vite spezzate, umiliate, quelle grida soffocate nello strazio, quegli sguardi spenti in quei corpi dolenti ci chiedono il terribile sforzo di non scordarci di loro mai, finché vita non ci separi"* (R. Mentale) *nei luoghi in cui il dolore è stato così tanto più grande della ragione. "Considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo, come una rana d'inverno. Meditate che questo è stato"* (P. Levi). Chi uccide una vita, uccide il mondo intero, il mondo è nostro e noi lo vogliamo migliore. Vogliamo fare qualcosa in cui è vietato morire! *Adriana Maiulli*

Unicef: solidarietà a ritmo di tango



La malattia da virus Ebola colpisce gli uomini attraverso una febbre emorragica con un tasso di letalità molto alto. L'infezione ha un decorso acuto e non è descritto lo stato di portatore. I soggetti affetti sono contagiosi fino a quando il virus è presente nel sangue e nelle secrezioni biologiche. Grave è stata l'epidemia di febbre emorragica in Africa Occidentale nel corso proprio del 2014. Con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla ricerca e alla lotta per contrastare questa malattia, mercoledì 11 febbraio, presso il Teatro Petruzzelli di Bari, il Comitato Provinciale UNICEF Bari e il Comitato Regionale UNICEF Puglia, proporranno "Fue un dia" di Gaetano Donatone, uno spettacolo di danza, recitazione e

musica dal vivo. L'opera mette in mostra un secolo di passione, di gelosia, di antagonismo e di entusiasmo, raccontato attraverso le sonorità del genere musicale originario della regione del Río de la Plata tra Argentina e Uruguay. Saranno proposte musiche che spazieranno dalle sonorità dei gauchos ai brani di Gardel, dalle canzoni di Piazzolla al tango contemporaneo. Sul palco varie figure si alterneranno durante lo spettacolo. Ci saranno gli attori Maestro Ramunni, Anna Garofalo, le cantanti Mariangela Aruanno e Maria Grazia Trentadue, i musicisti Gianni Quadrelli, Paolo D'ascanio, Rosa de Donato, Save L Violin, Umberto Calentini e venti ballerini. L'Unicef, che grazie al suo impegno e al supporto di numerosi partner ha già distribuito migliaia di kit igienici, punta a fare ancora molto e con questo evento, il cui ricavato sarà totalmente devoluto al progetto Unicef #stopebola, spera di attirare un elevato numero di gente pronta a divertirsi e a far del bene ai meno fortunati. I biglietti sono già disponibili presso il Comitato Provinciale Unicef di Bari in via Nicolai 9 - tel.080.5235482 - tutti i giorni dalle 10 alle 19.

Serata di beneficenza pro Casa Alzheimer Don Tonino Bello

L'Associazione Alzheimer Italia Bari ONLUS organizza lo spettacolo *Prosa, Danza, Musica e Solidarietà per sostenere il progetto Casa Alzheimer Don Tonino Bello*. L'evento si terrà *giovedì 12 febbraio alle ore 20.30* nella splendida cornice del *Teatro Petruzzelli di Bari*. Alla serata parteciperanno Alberto e Sergio Rubini, gli artisti internazionali di Acrobalance Danilo Amoroso e Makri Lasaponara ed il Gruppo Musicale Miulli Live. Conducono Mikaela Calcagno, Mauro Pulpito e Michele Salomone. Direzione tecnica Enzo Lasaponara. I biglietti potranno essere acquistati presso Associazione Alzheimer Bari via Papa Benedetto XIII, 21 Bari Tel. 080.5563647 - 335.446939 - 329.1630860.

IRAVOX CONQUISTA IL MONDO MUSICALE CON IL SUO NUOVO SINGOLO "RING AROUND THE ROSIE" VERSIONE IN LINGUA INGLESE DI "GIROTONDO"



La cantautrice Lorena Asaro in arte Iravox oltrepassa i confini nazionali. Dopo l'accordo stipulato con una della major discografiche più potenti del settore, la Universal, il suo nuovo singolo Girotondo, in rotazione su tutte le radio della penisola, è stato distribuito in 108 paesi del mondo in

versione inglese. Titolo del brano "Ring around the rosie". Un sogno che si realizza e che apre le porte internazionali alla brava artista italiana. "Girotondo", il secondo singolo dopo "Febbre", è un brano potente ed originalissimo, commistione tra pop-rock elettronico e dubstep. La canzone parla degli sconvolgimenti interiori che un adolescente deve attraversare per poter diventare adulto. Il teenager non ha ancora trovato tutti i punti di riferimento intorno ai quali far ruotare la propria vita e si pone molte domande, una su tutte "sto girando io o è il mondo a girare intorno a me?". Questa e molte altre amletiche domande adolescenziali trovano una risposta quando i giovani riescono ad affermare il proprio io e la propria unicità. Per trovare il famoso centro

di gravità permanente bisogna cercare la libertà di espressione, pensiero e parola. Il video-clip di "Girotondo" demonizza il mondo dei reality-show musicali, denunciando la costruzione a tavolino dei progetti discografici e degli artisti. Un team di professionisti è riunito in una ipotetica casa discografica del 3000 per costruire un artista virtuale perfetto il quale, una volta ultimato, si ribella ai propri creatori e li incenerisce per liberarsi. Il video, vero e proprio capolavoro di fantascienza, è ideato e realizzato dalla stessa artista che è anche filmmaker e visual-artist. In attesa di ascoltare e guardare "Controluce", il Video-Album che uscirà nel corso del 2015, godetevi "Girotondo", la seconda puntata della saga fantascientifica di Iravox!

Claudio Maiulli

NUOVI OSPITI A TALENT MUSIC ITALIA IL PROGRAMMA IN ESCLUSIVA SU TELEMAGJG CHE DÀ SPAZIO AGLI ARTISTI EMERGENTI E NON SOLO

Nei prossimi giorni nuovi ospiti saranno protagonisti del programma musicale Talent Music Italia. Avremo modo di conoscere Maurizio Campagnano e Mauro della Rocca, virtuosissimo duo rock che non ha dimenticato l'anima e l'umanità acquisita e conosciuta durante i passati lunghi, interminabili viaggi in autostrada, dove il must è uno solo: arrivare a destinazione nel miglior modo possibile, rispettando la strada e gli altri utenti. Nasce così "Musica Da Strada", per fondere e coniugare insieme queste esperienze attraverso questo duo rock. I due musicisti hanno un curriculum artistico molto

importante, avendo collaborato con Angelo Branduardi, Luciana Turina, Nada, Gilda Giuliani, Paula Rose e molti altri, oltre a varie esperienze da protagonisti. Spazio dedicato anche a Marco Fede, siciliano residente a Lecco, cantautore di brani romantici. Il tema dell'amore e delle donne ricorrente nelle sue canzoni rappresenta non tanto un amore nei confronti di certi temi, ma semplicemente il bisogno estremo di raccontare quello che gli è successo in campo sentimentale. Canzoni scritte nelle sere d'estate tra una stella cadente e un falò, scritte ovunque, su quaderni, diari, fogli volanti, banchi di scuola e



addirittura una volta su un scatola di scarpe. Ed ancora Linda Gambino artista internazionale, italiana ormai di casa negli Stati Uniti, scelta per esibirsi al Millennium Music Conference ad Harrisburg in Pennsylvania. Altre sorprese vi attendono... a presto aggiornamenti.

LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e
quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte
a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.



Quell'incrocio tra via Bari, via Sammichele e via Sannicandro . . .

Gentilissimo Direttore, tra gli altri disagi che affliggono questa nostra città, vorrei ancora una volta evidenziare quanto accade quotidianamente all'incrocio via Bari, via Sammichele, via Sannicandro. Credo non esistano aggettivi tanto negativi a descrivere lo spettacolo alle ore di punta su tali percorsi. Un automobilista attento che percorre tali tratti con assiduità si deve per forza chiedere a chi può giovare e quale vantaggio ne deriva alla circolazione dell'aver collocato uno STOP a chi proviene da via Sannicandro per dare precedenza ai provenienti da Via Adelfia. Nessun vantaggio. Anzi: si crea inevitabilmente una lunga coda di automezzi che talvolta arriva fino a Piazza Kennedy. Questo perché ai detti tratti di strada:

1° - non esiste ombra di vigile urbano

2° - non esistono semafori (o meglio ci sono, ma inattivi)

3° - non si impedisce alle diverse autovetture di parcheggiare in prossimità di detti incroci ove esistono attività commerciali ed anche una farmacia. Stranissimo anche che sono stati tolti i segnali di divieto di sosta. Aggiunge inoltre l'immane indifferenza di certi conducenti e si renderà conto di quel che succede ogni giorno in quei paraggi. Credo che i nostri vigili urbani avranno pur segnalato tale disagio agli amministratori! Qui non si vuol fare né i censori per caso né i moralisti di turno però diciamo di essere tutti pronti a stracciarci le vesti per dire le cose che non vanno ma se quando siamo chiamati ad aggiustare provochiamo un danno maggiore allora si pensa che "tanto valeva ci tenessimo quelli che hanno provocato il danno". E chi ha orecchi per intendere, intenda! Distinti saluti

Vito Abrusci e Angelo Nardulli a Geo&Geo su Rai3 venerdì 6 febbraio

Rimandata al prossimo venerdì 6 febbraio la puntata del programma Geo&Geo su Rai3 in cui protagonisti saranno il Cece Nero della Murgia Carsica e lo Sponzale Rosso di Acquaviva. L'appuntamento è quindi per il prossimo venerdì sempre alle 16. Ospite della trasmissione il responsabile dei produttori dei presidi Slow Food Cipolla Rossa di Acquaviva e Cece Nero della Murgia Carsica, Vito Abrusci, e il responsabile del presidio Cece Nero della Murgia Carsica Angelo Nardulli.



Associazione a tutela degli utenti
e dei consumatori

E-mail: codaconsacquaviva@libero.it

Sedi di Acquaviva delle Fonti:

Via Maria Scalera, 66

Si riceve solamente il sabato dalle ore 10 alle ore 11

Ospedale "F. Miulli"

Si riceve per appuntamento il martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12

Tel. 080 30 54 290 - Cell: 328 86 86 543

La Dimora

Albergo Camera e Suite

*Albergo unico
nel suo genere
in stile Novecento*

*Per pernottamenti
prolungati
la Direzione Vi riserva
uno Sconto Speciale*

*Suite Spesi
prezzo speciale*

Via Supriani, 26
Acquaviva delle Fonti (Ba)
Tel. +39 328 2621853
+39 339 7691780

Email: albergoladimora@gmail.com

Stanno su: [facebook](#) [Google](#) [twitter](#)

Service Autonomo leggio
con Autista

Publicità